



RASSEGNA STAMPA

08 febbraio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

08/02/2018 Il Mattino di Padova L'acqua del Leb per irrigare i Colli Euganei	4
08/02/2018 Il Mattino di Padova Acqua termale per riscaldare il municipio	5
08/02/2018 Il Giornale di Vicenza Rifiuti nella roggia Più controlli dei vigili	6

ANBI VENETO.

3 articoli

L'acqua del Leb per irrigare i Colli Euganei

Coldiretti e **consorzio Bacchiglione** puntano a una soluzione che elimini il rischio della siccità

TEOLO

Individuare le aree agricole del bacino dei Colli Euganei dove far arrivare, in via prioritaria, l'acqua del canale Leb (Lessinio Euganeo Berico). Questo il tema trattato ieri pomeriggio in sala Bazzi, a Treponti di Teolo, dai responsabili del **consorzio di bonifica Bacchiglione** con le associazioni agricole e gli agricoltori del territorio.

L'incontro, caldeggiato da Coldiretti Padova, è stato anche l'occasione per fare il punto sulle opere finanziate dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali relative al collegamento del Leb all'a-

rea termale. Lavori costati 5 milioni 500mila euro hanno permesso di far arrivare l'acqua (1500 litri/secondo) con condotte di grande diametro per 6.600 metri fino al territorio di Cervarese Santa Croce. Una portata in grado di servire 3 mila ettari di terreno.

Ma allo stato attuale si tratta di un sistema paragonabile a un'autostrada priva di caselli, mancando le condotte di collegamento. «Stiamo lavorando per lo sviluppo di una zona come quella dei Colli Euganei, dove prima di questi interventi l'irrigazione praticamente non esisteva», esordisce il presidente del **consorzio Bacchiglione**,

Paolo **Ferraresso**. «Ci siamo fatti capofila di questo progetto perché ci interessa realizzare un sistema irriguo moderno, assolutamente privo di sprechi. Abbiamo colto la richiesta di Coldiretti Padova e abbiamo deciso di iniziare un percorso condiviso con gli agricoltori per individuare le opere prioritarie essendo i finanziamenti per ora molto limitati».

La Regione quest'anno ha stanziato un fondo di un milione di euro per il "Piano irriguo regionale". Cifra che va divisa tra tutti i consorzi del Veneto. Ed è per questo che il Bacchiglione intende individuare le aree da servire prio-

ritariamente coinvolgendo gli agricoltori che devono fare proposte in maniera "aggregata". «Da anni ormai facciamo i conti con i mutamenti climatici nel nostro territo-

rio», evidenzia Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova. «Sui Colli l'attività agricola deve poter contare sulla disponibilità d'acqua e da tempo abbiamo avviato un confronto con il **consorzio Bacchiglione**. Portare l'acqua del Leb nell'area collinare e termale è un notevole passo avanti per salvaguardare l'agricoltura del territorio e l'ecosistema ambientale».

Gianni Biasetto



Vigneti colpiti dalla siccità



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Acqua termale per riscaldare il municipio

Mortandello presenta un progetto pilota e scrive ai Comuni contermini: «Lavoriamo insieme»

MONTEGROTTO TERME

«Vista la disponibilità degli albergatori a collaborare al progetto sul teleriscaldamento, siamo pronti da subito a convocare un tavolo di concertazione ristretto, con il quale arrivare a siglare entro il mese di maggio un patto di ferro per lo sfruttamento dell'acqua termale per riscaldare gli edifici della città». A dirlo è il sindaco di Montegrotto Riccardo Mortandello. Lunedì sera all'Hotel Petrarca l'amministrazione comunale sampietrina ha presentato alla cittadinanza gli studi elaborati dai docenti universitari Alberto Guglielmi e Michele De Carli. Studi dai quali partirà un progetto pilota di riscaldamento del municipio di piazza Roma e degli edifici circostanti attraverso lo sfruttamento delle acque termali reflue di scarico. «Con il patto che abbiamo intenzione di siglare con gli albergatori chiederemo ai nostri imprenditori, dato che sono loro a sfruttare l'acqua termale, di impegnarsi a condurre nel migliore dei modi le proprie aziende, in modo tale da dare continuità al servizio e ai progetti», spiega il primo cittadino di Montegrotto.

«Ma il cambio di passo sarà chiedere alle categorie economiche, Federalberghi, Confindustria, ma anche Ascom, Confesercenti e Upa, di entrare nella società che sarà il contenitore nel quale saranno sviluppati i progetti sul teleriscaldamento.

«Abbiamo detto che un progetto globale costa tanti soldi, anche milioni di euro, ma che ci sono finanziamenti europei ai quali possiamo accedere. Accedervi tutti assieme, quindi a braccetto, per esempio con gli albergatori, aumenterebbe le possibilità di ottenere dei soldi e la quantità di soldi. Quindi agli albergatori non stiamo chiedendo un contributo diretto». In cambio cosa andrebbe agli imprenditori alberghieri? «Uno sgravio fiscale, per esempio riducendo al minimo la tassa sulle acque reflue, che per legge purtroppo non possiamo cancellare».

Nel 2018 sono previste entrate per 124 mila euro. Acque reflue per le quali gli hotel che scaricano nei fossi comunali pagano 0,035 euro al metro cubo d'acqua, 0,020 euro al metro cubo d'acqua le strutture che scaricano nei fossi del Consorzio Bac-

chiglione. Si prospetta quindi

un ipotetico risparmio da quasi 100 mila euro totali per gli albergatori. Ma non finisce qui. «In questi giorni», rivela il sindaco, «scriverò ai Comuni contermini, che attingono alla risorsa dell'acqua termale, quindi Abano, Battaglia, Galzignano, Teolo e Torreglia. Chiederò loro di partecipare tutti assieme allo sviluppo degli studi che allegherò alle lettere. Tutti assieme possiamo riuscire nell'impresa, facendo diventare la nostra zona una sorta di fiore all'occhiello della Pianura Padana, dalla dicitura green, a zero emissioni di Co2». «Faccio infine presente», conclude Mortandello, «che i professori universitari hanno acquisito dall'ufficio Tecnico le schede degli edifici attorno al Comune e che stanno studiando su quali andare ad investire nel progetto. Quindi non ci siamo fermati alla presentazione degli studi alla città».

(f.fr.)



Il municipio di Montegrotto, pronto per un progetto per il riscaldamento



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOVE. Il Comune ha chiesto l'intervento del Consorzio di bonifica

Rifiuti nella roggia Più controlli dei vigili

Nell'acqua plastiche, vetro, sacchetti e cassette

Riccardo Bonato

Ancora rifiuti abbandonati a Nove, stavolta chiaro frutto della maleducazione, con un'operazione di recupero svolta con risorse e personale di enti pubblici a spese della collettività.

Nel primo pomeriggio di martedì in via Segavecchia hanno lavorato mezzi e addetti del Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella e del comune, riempiendo un cassone di un piccolo autocarro. A essere recuperate sono state decine di contenitori in plastica (bottiglie di bibite e detersivi), contenitori in vetro, vaschette in polistirolo per l'imballo di frutta a verdura, sacchetti in nylon e altro ancora.

Chiaramente i rifiuti sono stati gettati a più riprese nella roggia Isacchina, dai soliti ignoti che invece di conferire i materiali all'ecocentro, si sbarazzano di vari materiali affidandoli alle acque del principale canale novese.

L'intervento è giunto dopo alcune segnalazioni inviate al sindaco di Nove Chiara Luisetto, che ha subito messo a disposizione il proprio personale, chiedendo la collaborazione del Consorzio di Bonifi-



La roggia Isacchina dove sono stati recuperati i rifiuti. BONATO

ca che ha inviato alcuni operatori e una pala escavatrice. Il materiale s'era accumulato in un punto particolare della roggia, dove il flusso d'acqua si immette in una vecchia condotta a sifone, che un tempo alimentava un opificio e una segheria, oltre che in tempi recenti una centralina idroelettrica.

Il materiale che galleggiava è stato trattenuto per giorni dal muro che sovrasta la roggia (alle spalle dell'atelier dell'artista Severino Morlin), dando un brutto spettacolo di sporcizia e disordine. I rifiuti non riuscivano a deflui-

re più a valle proprio per il particolare tratto di corso d'acqua, utilizzato fin dai tempi antichi per sfruttare la forza idraulica. L'attenzione sull'abbandono dei rifiuti a Nove rimane sempre alta (alcuni sacchetti abbandonati erano stati recuperati nei campi in via Sandri, vicino al luogo dove erano state rinvenute due mesi fa carcasse di polli morti e decomposte).

Per questa ragione sono stati intensificati i controlli delle pattuglie, serali e notturne, della polizia locale, in molti punti periferici del paese. •

© FOTOGRAFIA RICCARDO BONATO

